

**Autobiografia** La meglio gioventù di Salierno, «picchiatore fascista»

**Con le spranghe contro i rossi**



MASSIMO RAFFAELLI

Aveva in copertina il cowboy di un fumetto di Roy Lichtenstein, lo accompagnava una bella nota di Corrado Stajano e quando uscì (negli «Struzzi» di Einaudi, gennaio del '76) fu subito un libro di culto per la cosiddetta meglio gioventù: da tempo introvabile, la *Autobiografia di un picchiatore fascista*, a firma di Giulio Salierno (1935-2006), torna finalmente da minimum fax (pp. 250, € 14) con una notizia biografica di sua figlia Simona e un saggio introduttivo di Sergio Luzzatto che paradossalmente ne rivendica la «assoluta e provocatoria inattualità».

È il romanzo di formazione di un uomo che sarebbe divenuto un grande sociologo della marginalità e il massimo esperto italiano della istituzione carceraria, studiando in galera fra il '55 e il '68. Il suo esordio, infatti, era stato tutt'altro: di famiglia piccolo borghese, Salierno cresce a Roma nel mito del Mussolini, aderisce giovanissimo al Msi

e si dà come obiettivo l'eliminazione del colonnello «Valerio», cioè l'on. Walter Audisio, il parlamentare comunista cui una voce ancora unanime attribuisce l'esecuzione a Dongo del Duce e della Petacci.

Nella *Autobiografia* si susseguono luoghi e volti di quel triste apprendistato: la sezione missina di Colle Oppio, i vecchi arnesi di Salò, il maresciallo Graziani, Junio Valerio Borghese, il filosofo Evola, Giorgio Almirante e, ovviamente, i militanti che si battono per strada con le spranghe e talvolta le armi da fuoco. Fino a che, nel giugno del '53, come fosse il Lafcadio di Gide, Salierno spara a caso su qualcuno che non è il colonnello Valerio ma un ragazzo come lui.

Scritta sul versante postumo della giovinezza, in uno stile netto e incisivo, la *Autobiografia* di Salierno è il diagramma tanto di una dolorosa espiazione quanto di una lunga maturazione morale-intellettuale e politica: nel fondo di autentica necessità che ne sostiene la scrittura tuttora si può leggere la cifra della sua, paradossale, attualità.

